

tempi vanno definiti in modo condizionale». L'altro capitolo importante riguarda i bonus dei manager. «Stiamo ancora lavorando su questo punto - spiega il governatore - L'Fsb si muove su tre pilastri: la governante, la struttura delle retribuzioni e la trasparenza. Definiremo delle linee guida, in modo che i supervisori possano intervenire su questo terreno, verificando se tali principi saranno rispettati». Secondo il governatore la vera novità «è che finora le politiche retributive delle istituzioni finanziarie venivano considerate un territorio in cui nessuno poteva intervenire, mentre oggi fanno parte a pieno titolo dell'attività dei supervisori». Sulla crisi del credito, Draghi sottolinea come sia necessario per gli intermediari un rafforzamento del capitale, ma che non devono perdere la «sfida» dell'accesso al credito «specie per le piccole e medie imprese che si trovano nelle maggiori difficoltà». L'Fsb ha reiterato la necessità di attuare gli accordi raggiunti a Basilea

ALITALIA

La vecchia Alitalia vende le proprie opere d'arte. Un milione di euro di valore. Tra gli artisti presenti, Balla, Severini, Burri, Accardi, Vedova e Prampolini. Finarte Casa d'asta è l'aggiudicatario.

sui requisiti di capitale che vanno aumentati così come va migliorata la «qualità del capitale», vanno previsti «cuscinetti» anticiclici oltre i requisiti minimi, uno standard minimo globale per le banche attive a livello internazionale. Inoltre, secondo l'Fsb, gli utili delle banche non devono essere destinati a bonus o dividendi ma usati per aumentare l'offerta di credito.

POLITICA

La prossima settimana la parola passa alla politica. La necessità di nuove regole è condivisa dai governi globali. L'Europa sta costruendo un nuovo sistema di vigilanza, la Cina punta a contare di più nell'Fmi e nella Banca Mondiale, gli Usa vogliono mettere le briglie a mercati troppo spericolati. Pittsburgh si avvicina e tutte le cancellerie sono in fermento. Ieri ha parlato Angela Merkel, Nicolas Sarkozy si è visto con Gordon Brown. Silvio Berlusconi non è andato oltre una telefonata al premier australiano. Troppo impegnato con Porta a Porta. ❖

Scudo fiscale, possibile regolarizzare i capitali extra-Ue. Senza rimpatrio

Nuova edizione dello scudo fiscale, rivolto ai soggetti fiscalmente residenti in Italia che hanno esportato o detenuto all'estero capitali prima del 31 dicembre 2008. Aliquota solo del 5%, il rientro non sempre è d'obbligo.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Fino al 15 aprile 2010 è ufficialmente aperta la finestra dell'ennesimo condono del governo. È partita ieri l'operazione scudo fiscale per "regolarizzare" le attività finanziarie e patrimoniali detenute illegalmente all'estero, che secondo le previsioni porterà nelle casse statali tra i 3 e i 4,5 miliardi di euro, il 60% dei quali in arrivo dalla sola Lombardia. Bruscolini, rispetto a quanto si dovrebbe far rientrare se l'aliquota fissata per il rientro dei capitali fosse un po' più alta del 5% (per chiarire: negli Usa è del 49%, in Gran Bretagna del 44%, in Francia mediamente del 20%, anche se può raggiungere l'80%). Un regalo a tutti gli effetti, insomma. Oltretutto con la garanzia dell'anonimato (anche in questo caso, gli altri Paesi si comportano in modo ben diverso) «Si tratta di una presunzione assoluta - sottolinea l'Agenzia delle entrate nella bozza di circolare sullo scudo fiscale riferendosi ai costi fiscali dell'operazione, ovvero il 50% del rendimento del 2% annuo per i precedenti 5 anni - che non tiene conto del periodo di effettiva detenzione all'estero delle attività che si intende rimpatriare o regolarizzare né del reale rendimento conseguito». Di fatto, viene esclusa un'aliquota diversa per capitali detenuti da più o meno tempo rispetto ai cinque anni indicati.

I CAPITALI NON RIENTRANO

Rientrare, poi, non è il verbo giusto. L'obbligo del rimpatrio non c'è, a (unica) condizione che tra l'Italia e il Paese in cui si trova il bene da regolarizzare ci sia «un effettivo scambio di informazioni fiscali», come scrive l'Agenzia delle entrate. Fuori da questa opportunità sono i capitali detenuti in Liechtenstein, anche se fa parte dello Spazio economico europeo. «Da tale Paese, quindi, è consentito effettuare - dice la bozza - esclusivamente il rimpatrio. La regolarizzazione non è altresì consentita per le attività detenute in Paesi extra Ue, quali,

ad esempio, la Svizzera, Montecarlo e San Marino, per le quali è prevista esclusivamente la possibilità del rimpatrio». Per il resto, dunque, i capitali restano dove sono, si paga una minima penale e tutto finisce lì: il pagamento dell'imposta sarà un forfait del 5% sul patrimonio dichiarato.

Potranno avvalersi dello scudo non solo i soggetti «fiscalmente residenti nel territorio dello Stato» ma anche «i cittadini emigrati in Stati o territori con un regime fiscale privilegiato», i Paesi della cosiddetta «black list». Da ricordare che i cittadini che hanno spostato la residenza nei paradisi fiscali vengono già considerati «residenti» in Italia ai fini fiscali «salvo prova contraria del contribuente». Anche gli eredi dei defunti possono presentare la dichiarazione di emersione.

La circolare specifica che possono essere oggetto di regolarizzazione anche «gli immobili e i fabbricati situati all'estero, gli oggetti preziosi, le opere d'arte e gli yacht, sempreché suscettibili di produrre reddito e detenuti a partire da una data non successiva al 31 dicembre 2008 in un Paese europeo o aderente allo Spazio economico europeo che garantisce un effettivo scambio di informazioni fiscali in via amministrativa».

Lo scudo «non comporta la regolarizzazione degli illeciti di qualsiasi altra natura: restano fermi i presidi ordinamentali e le relative sanzioni contenute nella disciplina dell'antiriciclaggio, nonché in materia di reati, ad eccezione di quelli legati all'infedele o all'omessa dichiarazione dei redditi». ❖

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4610

FTSE MIB 23.108,13 + 0,34%	ALL SHARE 23.599,32 + 0,42%
----------------------------------	-----------------------------------

OPEL Critiche

Anche la Spagna, dopo il Belgio, critica le trattative del governo tedesco per il salvataggio della Opel, mentre Berlino assicura che sarà trovata un'intesa comune.

EX EUTELIA Protesta

Oggi manifestazione a Pregnana, dove lavorano 500 dipendenti della ex Eutelia, che da mesi non paga gli stipendi. Domani incontro al ministero dello Sviluppo.

GUZZI In moto

Fim, Fiom e Uilm organizzano con il comune di Mandello del Lario (Lecco), per l'intera giornata di sabato 19, una moto-manifestazione di protesta per dire no al trasferimento della Moto Guzzi. Intervengono il sindaco e i rappresentanti sindacali.

PIRELLI Filtri in Cina

Pirelli produrrà filtri anti-inquinanti per veicoli in Cina, con un investimento di 50 milioni di euro. La fabbrica sarà gestita da una joint venture con il gruppo cinese Hixih, partner di Pirelli dal 2005 per gli pneumatici.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesano 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
 FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
 SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
 Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)